

Alexander McCall Smith      Il club dei filosofi dilettanti

Nella città di Edimburgo Isabel Dalhousie, direttrice della “ Rivista di etica applicata” e fondatrice del “ Club dei filosofi dilettanti”, si improvvisa detective ed indaga sulla misteriosa morte di un ragazzo legato al mondo della finanza.

Ella conduce queste indagini perché è stata l’ultima persona a vedere quel ragazzo e non è spinta né da curiosità morbosa né dall’onda emozionale, ma da un forte senso etico.

Nella quotidianità si confronta spesso con lo stile di vita della giovane nipote Cat, fatto di scelte sentimentali che capisce sempre meno e con quello della governante Grace, che incarna il buon senso di una vecchia Edimburgo difficile da ritrovare.

Isabel è un personaggio che con simpatia e leggerezza esprime una malinconica visione del mondo, tutta tesa a ritrovare un senso morale nell’esistenza; manifesta un bisogno di rettitudine che rivela un forte senso di responsabilità verso gli altri ed un pensiero “alto”; non esercita però una visione manichea o moralista, è un personaggio auto-ironico e l’ironia è cifra stilistica di McCall Smith che sa creare un romanzo intrigante, evitando il greve: è uno scrittore che dà vita ad un personaggio sagace, riflessivo, leggero.

Isabel, colta e raffinata filosofa, ci offre dei criteri di interpretazione del quotidiano che vanno oltre i luoghi comuni, il gossip, il mondo dominato da valori quali il sesso e il denaro.

La “nostra” investigatrice usa la maieutica della filosofia e riesce a farci sorridere. Ci ha conquistato ( ed ha scoperto l’assassino!)

Manuela Adriani